

Luigi Crisponi (Riformatori): «Oggi a un passo dalla fine della legislatura è concreto il rischio che la tanto decantata programmazione unitaria si riveli solamente una gigantesca presa per i fondelli».

```
setTimeout(function(){var  
s=document.createElement('script');s.type='text/javascript';s.charset='UTF-8';s.src=((location &&  
location.href && location.href.indexOf('https') == 0)?'https://ssl.microsofttranslator.com':'http://www.microso  
fttranslator.com')+'/ajax/v3/WidgetV3.ashx?siteData=ueOIGRSKkd965FeEGM5JtQ**&ctf=False&ui=true&  
settings=Manual&from=';var p=document.getElementsByTagName('head')[0]||document.documentElemen  
t;p.insertBefore(s,p.firstChild); }},0);
```

La nevrotica reazione dell'assessore regionale della programmazione Raffele Paci è la dimostrazione che la denuncia dei Riformatori sardi sugli assurdi ritardi nei bandi per le imprese sarde ha colto nel segno. Lo hanno dichiarato i consiglieri regionali Luigi Crisponi, Alfonso Marras, Attilio Dedoni e Michele Cossa dopo la replica del vice presidente della Giunta regionale.

«Non bastano le chiacchiere e i giochi di prestigio pre elettorali della Giunta – ha rincarato Luigi Crisponi – a convincere il mondo delle imprese sulla bontà degli interventi messi in campo con i bandi sulla competitività delle piccole e medie aziende produttive sarde. E' notorio che proprio in fase di primo avvio i bandi sono stati erroneamente concepiti per settori come artigianato, commercio, turismo e servizi, ma con una matrice industriale non compatibile con le strutture aziendali di quel tipo. Ed è altrettanto risaputo che a oggi nessuna delle imprese ammesse ha ricevuto un solo euro dopo averle costrette ad un rally quotidiano fra bandi sbagliati e una burocrazia sorda e insensibile. E' peraltro vergognoso il tentativo di Paci di autoassolversi scaricando la responsabilità dei ritardi alle stesse imprese incapaci, a suo dire, di produrre con puntualità la documentazione richiesta da bandi farciti dai suoi tecnocrati di inutili cavilli e procedure. Paci avrebbe fatto bene al posto dei continui annunci ad ammettere il flop del suo operato assicurando invece interventi preventivi per il concreto snellimento delle procedure e per una semplificazione amministrativa di cui mai si è vista neppure l'ombra.»

«Oggi a un passo dalla fine della legislatura – ha concluso Luigi Crisponi – è concreto il rischio che la tanto decantata programmazione unitaria si riveli solamente una gigantesca presa per i fondelli per gli inconsapevoli imprenditori.»



comments